**Novena Pentecoste 2023 – Sesto giorno – Mercoledì 24 maggio.**

**Togliere gli ostacoli alla concordia.**

*Padre santo: accetta anche noi con l’offerta del tuo Figlio*

*e nella partecipazione a questo convito di salvezza*

*donaci il tuo Spirito*

*perché sia tolto ogni ostacolo sulla via della concordia*

*(Preghiera eucaristica della Riconciliazione II°)*

Qui la preghiera, come sempre, è rivolta al Padre e chiede ‘uno scambio ’: noi ti offriamo la nostra vita insieme all’offerta del sacrificio di tuo Figlio, in cambio tu donaci lo Spirito Santo che aiuti la nostra libertà a costruire la concordia tra gli uomini. Infatti la preghiera così prosegue: ‘ *Egli (lo Spirito) renda la tua Chiesa segno di unità tra gli uomini e strumento di pace’.*

Ci viene spiegata l’azione viva dello Spirito che infonde fiducia a quello che noi facciamo nel costruire l’unità della Chiesa e la pace tra tutti le donne e gli uomini del pianeta.

La bellezza della riconciliazione che porta alla pace è un desiderio vivo e forte nella coscienza di ogni uomo; ma insieme costatiamo che la pace è tanto difficile perché una parte di noi è cattiva e debole. Il nostro io offeso non sa perdonare; le nostre paure ci portano a considerare ogni diversità come insidia per la nostra libertà e suscitano il desiderio di distruggere il diverso.

Il mondo è pieno di guerre che, in realtà, non hanno alcuna giustificazione che non sia quella del guadagno. L’Italia è una grande produttrice di armi, anche di quelle più vigliacche come le mine antiuomo. Ma il nostro impegno concreto per la pace è inversamente proporzionale alla retorica dei nostri proclami.

Per un cristiano il percorso verso la riconciliazione universale parte dall’Eucaristia, segno dell’unità e del perdono tra Dio e gli uomini, degli uomini tra loro, e del Corpo di Gesù che è la Chiesa.

Il Padre, che ha mandato il Figlio perché noi glielo restituissimo crocifisso per esser salvati, ci dona lo Spirito per rendere possibile alla nostra libertà malata di giungere alla guarigione e costruire così la pace.

Lo Spirito ci chiede di essere onesti: la pace nasce dal cuore.

Il nostro problema è di imparare a diventare umani, cioè di non avere paura degli altri uomini. C’è da dire che abbiamo costruito una società che volendo togliere le nostre paure e avendo paura di Dio, ha tagliato il ramo su cui era seduta e sta precipitando. L’intenzione era molto buona ma la superbia ha rovinato tutto.

Il Padre ci ha fatto talmente bene che ci siamo illusi di non aver bisogno di Lui. Ci siamo approfittati del fatto che Dio, creandoci liberi, si è, per cos’ dire, legato le mani e non può intervenire nelle nostre azioni.

Tuttavia ci manda lo Spirito del nostro ravvedimento.

Lo Spirito ‘aggira’ la nostra libertà infondendo l’amore di Dio nel nostro cuore e così, se ci rendiamo conto e accettiamo questa presenza, possiamo ‘liberare la libertà’ e diventare umani per davvero.

Diventare umani significa riconoscere l’umanità dell’altro per il solo fatto di essere davanti a te. Non conta la sua razza, la sua religione, la sua sessualità, la sua cultura, la sua storia …. quello ti ha fatto e quello che potrebbe farti.

Questo è un sogno, ma noi non riusciamo a renderlo realtà neppure nei rapporti con i nostri familiari e coi vicini di casa; ogni guerra comincia dal tuo cuore perché il peccato della divisione è accovacciato alla sua porta.

Eppure Dio difende Caino. La pagina della Genesi è impressionante: *‘ Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!  Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello.  Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra».  Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono! Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e io mi dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere». Ma il Signore gli disse: «Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato’. (Gn 4, 8-15)*

Lo Spirito che ci avvolge ogni volta che celebriamo l’Eucaristia ci dona la pace; il cammino della pace e della concordia è difficile perché parte dal nostro cuore e dall’onestà del nostro pensiero.

L’istinto buono della conservazione diventa una inondazione devastante quando non si incanala sulle strade dell’amore. Il cuore buono diventa cattivo, la violenza sommerge la bontà, il proprio ego avanza diritti spropositati verso tutto e verso tutti. Dal cuore non pacificato con sé stesso può uscire di tutto.

Ma il cuore (cioè la libertà) è il campo di azione dello Spirito.

Dobbiamo imparare a riconoscerlo in ogni gesto buono; la sua azione suscita la compassione per il dolore degli altri. Lo Spirito ferma la tua parola cattiva e divisiva, ferma ogni mano omicida, attutisce la bramosia del denaro, origine e causa di ogni guerra, apre il cuore alla fiducia nell’amore che toglie la paura.

L’apostolo Giacomo descrive con grande realismo la malattia dei nostri desideri: *‘Da che cosa derivano le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che combattono nelle vostre membra?  Bramate e non riuscite a possedere e uccidete; invidiate e non riuscite ad ottenere, combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri. Gente infedele! Non sapete che amare il mondo è odiare Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. O forse pensate che la Scrittura dichiari invano: fino alla gelosia ci ama lo Spirito che egli ha fatto abitare in noi? Ci dà anzi una grazia più grande; per questo dice: Dio resiste ai superbi; agli umili invece dà la sua grazia.**Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi.  Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi’ ( Gc 4, 1-8a)*

Lo Spirito è il dono più grande e ci svela la ‘gelosia’ del donatore ricordandoci che ‘non avrai altro Dio fuori di me’; così impari che neppure tu puoi diventare il dio di te stesso.